

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI

Fattori e l'inquinamento da diserbanti

«Serve la svolta subito»

PISTOIA

«Nelle acque dell'area pistoiese è sempre più allarmante l'inquinamento da pesticidi e da altre sostanze dannose per la salute e l'ambiente». È il candidato presidente della Regione per Toscana a Sinistra **Tommaso Fattori** a sottolinearlo, basandosi sui risultati dell'ultimo report di Arpat relativo all'andamento della contaminazione da fitofarmaci nelle acque superficiali e

sotterranee del territorio pistoiese.

Il monitoraggio eseguito dall'agenzia regionale per l'ambiente ha riguardato le acque superficiali (laghi, fiumi e torrenti), quelle destinate alla potabilizzazione e le acque sotterranee (pozzi).

«In 6 delle 14 stazioni monitorate da Arpat – si legge nel comunicato stampa di Fattori – le acque superficiali contengono pesticidi totali oltre i livelli di standard di

qualità ambientale. In quasi tutti i 73 campioni analizzati sono inoltre stati riscontrati valori superiori ai limiti di legge».

La maggior parte dei superamenti è dovuta a pesticidi, erbicidi e insetticidi, sostiene Fattori, usati in modo massiccio nei vivai della piana pistoiese e della Valdinevole. I livelli peggiori di contaminazione sono emersi nel tratto terminale dell'Ombrone dove, nell'ultimo anno, il valore medio è aumentato fino a più di 30 volte oltre il limite. «Il quadro è grave e preoccupante, dobbiamo fermare la diffusione di questi veleni - spiega Fattori -. È la stessa Arpat a raccomandare energici interventi correttivi delle pratiche agricole, in modo da modificare radicalmente processi produttivi assoluta-

mente insostenibili per l'ambiente».

Il candidato presidente di Toscana a Sinistra ricorda che il suo partito sostiene come «indispensabili misure per favorire la transizione verso un florovivaismo sostenibile».

«Servono incentivi economici mirati alla limitazione e all'eliminazione dei pesticidi e alla transizione verso l'agroecologia – ha aggiunto – È necessario incrementare l'azione di controllo delle disposizioni di salvaguardia previste nei regolamenti comunali. E devono essere promosse tutte le azioni finalizzate al recupero delle acque d'innaffiatura, modificando la disciplina delle acque di dilavamento della vasetteria su terreni diserbanti o su superfici impermeabili». —

